

Centro Studi e Formazione Assirm

2013

IAL - MONITOR ATTRATTIVITA' LOCALE Speciale Provincia di Milano

Un indicatore per la misurazione della competitività di specifiche aree territoriali

A cura di Alessandro Amadori,
Alessandro Castelnovo e Paola Simonetta

INTRODUZIONE

- Lavorando su dati secondari, disponibili da fonti pubbliche facilmente consultabili, è possibile costruire degli strumenti di **analisi economica, demografica, sociale**.
- **Strumenti che** aiutano a comprendere le caratteristiche di un territorio e valutarne la competitività, in un momento in cui la competitività è la vera sfida con cui si devono confrontare tutti i territori, quale che **ne** sia la loro ampiezza.
- Il CSF Assirm, in collaborazione con il **Prof. Gian Carlo Blangiardo**, ordinario di **Demografia** all'Università Bicocca, ha sviluppato uno strumento di misurazione dell'attrattività territoriale basato appunto **su dati secondari reperibili da fonti pubbliche**.
- È stato così elaborato il **Monitor Attrattività Locale, con il relativo indicatore (IAL – Indicatore di Attrattività Locale)**. L'obiettivo dello IAL è di consentire di costruire una graduatoria di attrattività, nell'ambito di un qualsivoglia insieme di comuni italiani, rispetto al loro livello di benessere e alle potenzialità di sviluppo che hanno.

IL MODELLO SOTTOSTANTE

Lo sviluppo dello strumento ha seguito un preciso percorso metodologico:

- **definizione** delle caratteristiche oggetto di interesse;
- **identificazione** delle variabili o mutabili atte a misurare le intensità o frequenze con cui le caratteristiche si manifestano;
- **ricerca** delle fonti e acquisizione dei corrispondenti dati;
- **elaborazione** dei dati elementari, costruzione degli indicatori e riflessione su un possibile indice sintetico capace di combinare i vari indicatori (e di consentire così la stesura di una classifica dei comuni in termini di attrattività socio-demografica ed economica).

Il **modello concettuale** di riferimento, proposto dal Prof. Blangiardo, ipotizza che il benessere e il potenziale di sviluppo di un comune trovino adeguata espressione in:

- un **reddito** sufficiente ed equamente distribuito;
- la presenza di un **capitale umano** con un buon livello di scolarità;
- una **popolazione vitale e dinamica** (giovane, in crescita e attrattiva rispetto all'esterno);
- un **sistema familiare** altrettanto vivace e dinamico;
- un buon grado di **omogeneità socio-culturale**.

LE COMPONENTI DEL MODELLO

Gli indicatori e le relative fonti, utilizzati per la messa a punto dello strumento, sono i seguenti (e vanno calcolati su ogni singolo comune oggetto dell'analisi di competitività territoriale).

- Per il **reddito**: il reddito mediano, il decimo percentile, il novantesimo percentile, il rapporto fra novantesimo e decimo percentile. Fonte: www.finanze.gov.it.
- Per il **capitale umano**: indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni); indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni e più); divario di genere nell'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni); divario di genere nell'indice di possesso del diploma di scuola media superiore (19 anni e più). Fonte: www.dawinci.istat.it.
- Per la **popolazione** e le **famiglie**: numero indice del totale popolazione residente al 1 Gennaio 2011 (base 1.1.2006 = 100); numero indice del totale famiglie residenti al 1 Gennaio 2011 (base 1.1.2006 = 100); età media della popolazione residente al 1.1.2011; indice migratorio della popolazione residente nell'anno 2010. Fonte: www.demo.istat.it.

I dati relativi al **bilancio demografico** e alla popolazione residente consentono di definire un indice migratorio (attrazione). Si può infine calcolare l'**indice di eterogeneità di Gini** relativo alla composizione per provenienza etnico-culturale della popolazione presente in un certo territorio (comune).

Come si vede, bastano pochi indicatori per dare la **rappresentazione sintetica maneggevole ed efficace dell'attrattività di un territorio**.

IL “CRUSCOTTO” SOCIO-ECONOMICO

In questo modo, preso un qualsiasi comune italiano, è possibile descriverlo e misurarne l'attrattività mediante un cruscotto formato da **nove indicatori elementari**, più il decimo che li compendia in un indicatore sintetico complessivo. Il cruscotto risulta pertanto così formato:

COMUNE X

Reddito mediano
Divario ricchi/poveri

% obbligo scolastico non conseguito
% possesso diploma

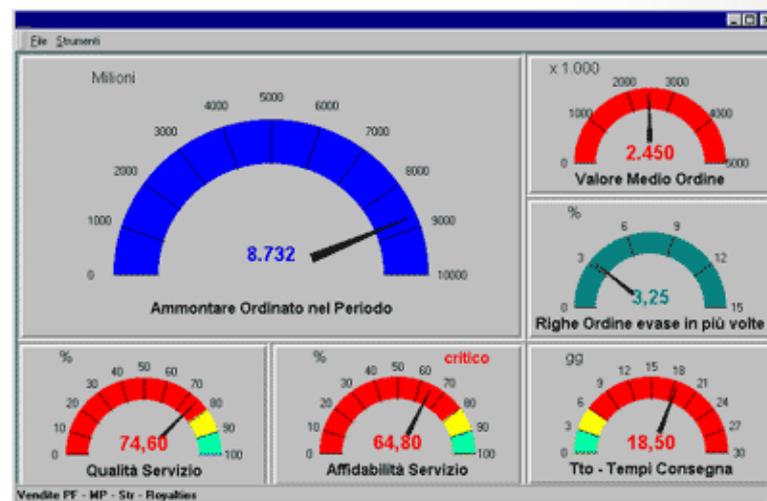
Età media popolazione

N. indice variazione popolazione 2006-2010

N. indice variazione famiglie 2006-2010

Indice migratorio (attrazione)

Eterogeneità



Nota. La combinazione degli indicatori elementari in un indice sintetico complessivo può basarsi sul metodo della standardizzazione. In generale, in statistica standardizzare un indice significa ricalcolarlo sottraendogli il valore minimo che può assumere e dividendo il risultato per il campo di variazione (cioè per la differenza tra il valore massimo e il valore minimo che l'indice stesso può assumere).

IL CAMPIONE DI COMUNI

Sono stati raccolti i dati analitici del «cruscotto» socio-economico dei 134 comuni in provincia di Milano, più i dati dei 15 comuni principali di Campania, Lazio e Calabria.



LO "IAL", UN INDICATORE PER TUTTA L'ITALIA

I principali problemi nella costruzione dello IAL sono stati essenzialmente due:

- trovare una **standardizzazione delle variabili** statisticamente corretta, in modo da validare la sintesi aritmetica di dati analitici di grandezze diverse;
- avere una **misura di sintesi** dei dati valida per tutta l'Italia pur partendo da un campione di dati rappresentativo per la sola provincia di Milano.

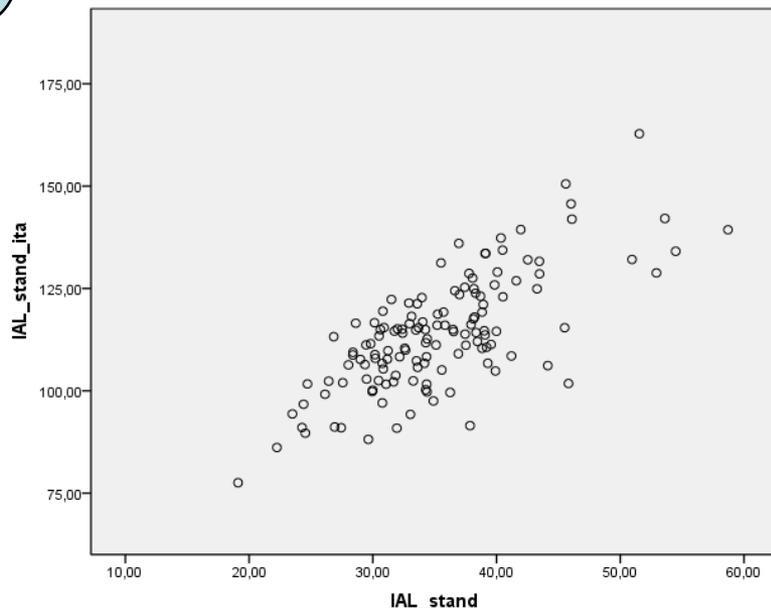
Soluzione: riportare i dati analitici dei vari "cruscotti economici" ai valori analitici dell'Italia (Come presentato nell'edizione (...) di Marzo) e aggiustare i risultati ottenuti con un sistema di pesi, ottenuto grazie ad analisi statistiche specifiche sul campione di dati raccolto.

LA BONTA' DEL MODELLO

Nei grafici sottostanti si può osservare come cambia il posizionamento dei comuni milanesi in base all'indicatore utilizzato; per entrambi i grafici l'asse delle ascisse rappresenta i valori di un indicatore ottenuto da una standardizzazione pura, mentre l'asse delle ordinate rappresenta rispettivamente lo IAL che non utilizza^{va} il sistema di pesi (grafico n.1) e lo IAL con il sistema dei pesi (grafico n.2).

1

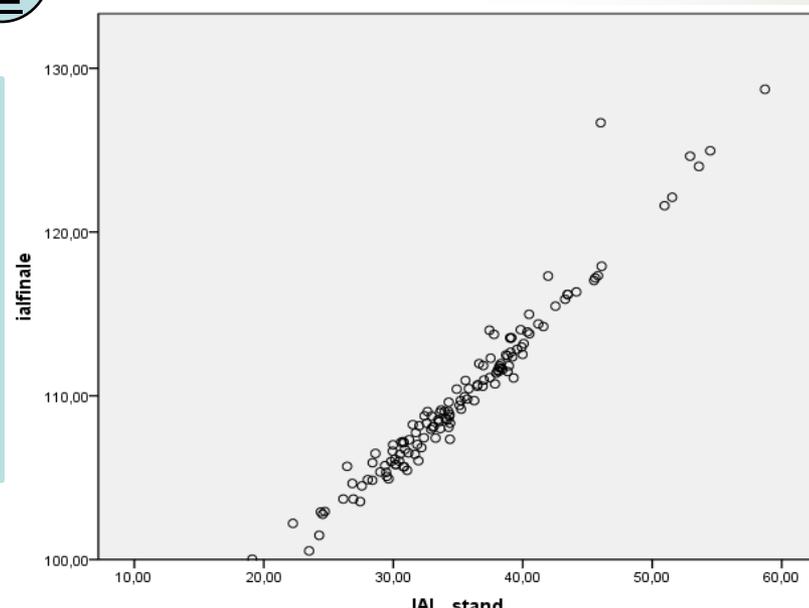
IAL SENZA PESI



IAL STAND MILANO

2

IAL CON I PESI



IAL STAND MILANO

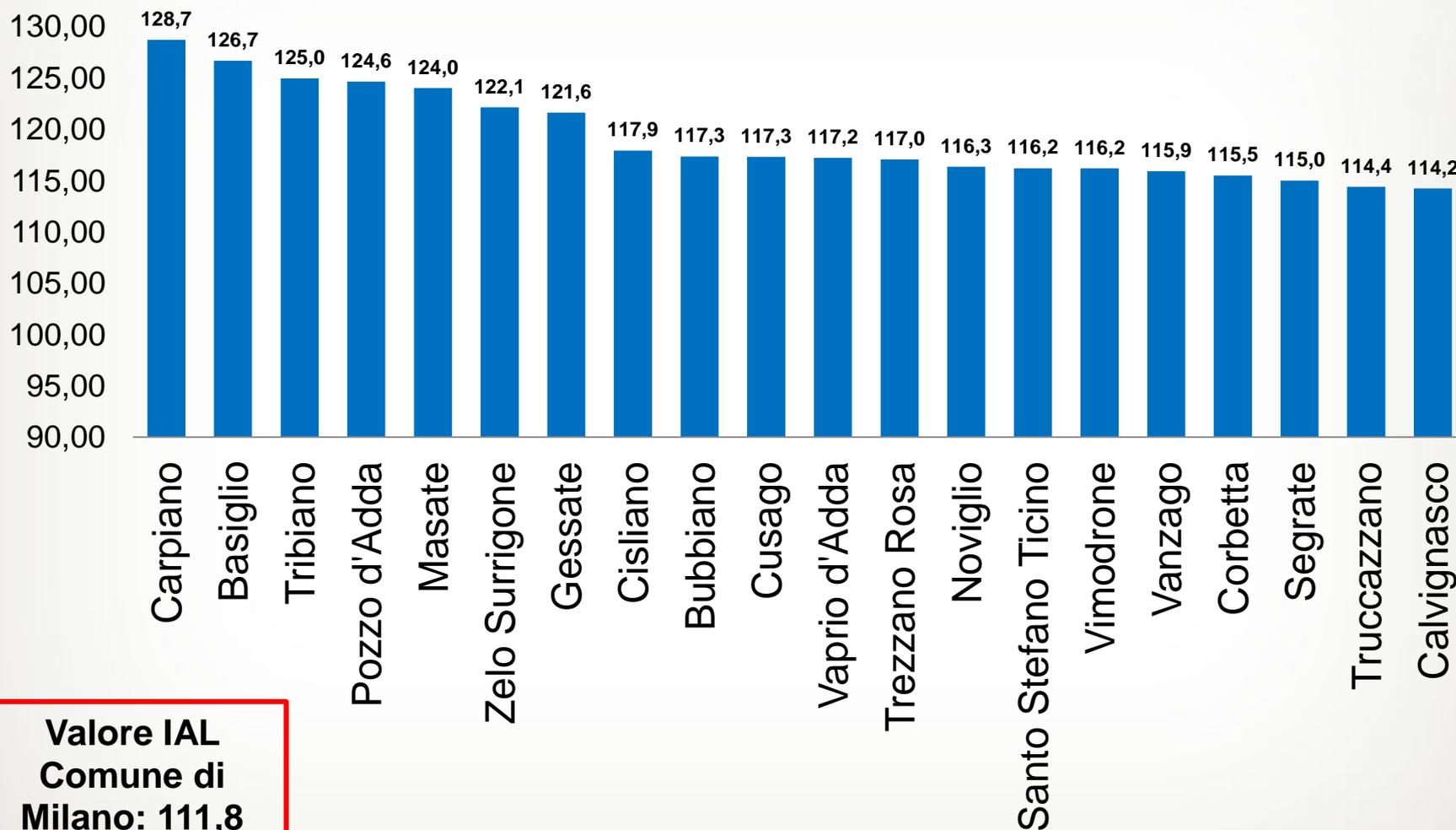
Come si può notare dai grafici lo IAL con il sistema dei pesi si approssima ad una standardizzazione pura in **maniera fortemente maggiore** rispetto quello senza.

LA GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO "IAL"

Oltre 120	ALTA ATTRATTIVITA'
Tra 110 e 120	BUONA ATTRATTIVITA'
Tra 105 e 110	ATTRATTIVITA' MEDIA
Tra 95 e 105	ATTRATTIVITA' DISCRETA
Sotto 95	SCARSA ATTRATTIVITA'

LA TOP 20 PER I COMUNI DI MILANO

IAL PER I MIGLIORI COMUNI DI MILANO



**Valore IAL
Comune di
Milano: 111,8**

I 10 PEGGIORI COMUNI MILANESI

VALORE IAL SUI PEGGIORI COMUNI DI MILANO

